

VareseNews

Lo smartphone non è un ciuccio digitale

Pubblicato: Giovedì 31 Gennaio 2019



Il bimbo piange, e i genitori per calmarlo lo mettono davanti a un video. Accade continuamente al ristorante, in treno, nelle sale d'aspetto, al supermercato: ovunque. Accade perché funziona, nel senso che **davvero i bambini davanti allo schermo smettono immediatamente di urlare, di agitarsi o di disperarsi.**

Alzi la mano chi non lo ha mai fatto o che quanto meno non abbia mai sentito la tentazione di farlo. Magari per stanzhezza, o mentre era impegnato in altre faccende o per non sentirsi mal giudicato dalle altre persone presenti. **Eppure su questo punto medici pediatri e pedagogisti sono tutti d'accordo: non va bene.**

Smartphone e tablet non possono essere usati come “ciucciotti elettronici”, scrive Alberto Pellai (psicoterapeuta dell'età evolutiva), mentre **la Società italiana di pediatria** giudica non opportuno proporre ai bambini dispositivi digitali prima dei due anni e comunque **invita i genitori a non utilizzare mai il telefonino per per calmare o distrarre i bambini**, durante i pasti o prima di andare a dormire.

Il problema, secondo gli esperti che si occupano del benessere dei bambini, sta nel rischio di alimentare in questo modo una dinamica di dipendenza. Perché sì, **apparentemente il bimbo davanti allo schermo sembra aver placato il suo disagio, ma in realtà semplicemente se ne dissocia. Ed è molto diverso.** Calmandosi davanti allo schermo il bambino impara a non sentire più ciò che ci accade dentro, mentre il ruolo dell'adulto è insegnare al bambino a **risolvere (non negare) il suo disagio emotivo, attraverso le relazioni** con gli altri. Che nei primissimi anni sono la mamma e il papà e poi gli educatori i maestri, gli amici. Nel **confronto con l'altro fatto di parole, di sguardi e di contatto** il bambino impara a riconoscere e a gestire le proprie emozioni e il proprio disagio.

“È vero che uno schermo in un istante blocca le iperattivazioni emotive, ma non le risolve, le congela”, scrive Pellai in un articolo pubblicato dalla rivista Family health – Come genitori, educatori e adulti responsabili dovremmo sapere che quando un bambino è agitato, l'ultima cosa che gli serve per tranquillizzarsi è avere uno schermo davanti agli occhi”.

di bambini@varesenews.it